



Provincia di Modena



Comune di Pavullo nel Frignano

INTEGRAZIONI ALLO STUDIO
D'IMPATTO AMBIENTALE

IMPIANTO IDROELETTRICO
DENOMINATO
" MOLINO DELLE PALETTE "
Sul fiume Panaro

COMMITTENTE:



**MOLINO
DELLE PALETTE S.r.l.**

Via C. Battisti 6- 25079 Vobarno (BS)
Tel. 0365- 528013

PROGETTAZIONE E
INTEGRAZIONI DOCUMENTALI:



ENGINEERING

AMBIENTE IDRAULICA STRUTTURE ENERGIA

degli Ingg. Ivan Casoli e Ada Francesconi

RILIEVI GEOLOGICI:

GEOLOG s.c.r.l.
Via D'Azeglio, 74 - 40123 BOLOGNA
Via Emilia all'angelo, 14 - 42100 REGGIO EMILIA
Tel. 0522934730 (RE) - Tel. 051331209 (BO)

RILIEVI TOPOGRAFICI:

STUDIO TECNICO FUTURA
Via del passetto, 1 - 42030 Villa Minozzo (RE)
Tel. 0522 801770 - Fax. 0522720407

Integrazioni documentali
volontarie



Studio di progettazione A.I.S.E. engineering
Via Unione Sovietica, 17 - 42123 Reggio Emilia
Tel 0522/791093 - Fax/Tel 0522/1975501
e-mail: Info@aiseengineering.com - C.F. e P.Iva 02012160350

Reggio Emilia, Gennaio 2014

INTEGRAZIONI DOCUMENTALI VOLONTARIE
NELL'AMBITO DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

PROGETTO DI UN IMPIANTO IDROELETTRICO
DENOMINATO "MOLINO DELLE PALETTE"
DA REALIZZARSI SUL FIUME PANARO

PROPONENTE:



Molino delle Palette S.r.l.
Via C. Battisti 6- 25079 Vobarno (BS)
Tel. 0365-528013

PROGETTO:

Progetto di impianto idroelettrico per la produzione di energia rinnovabile denominato "Molino delle Palette"

LOCALIZZAZIONE:

Comune di Pavullo nel Frignano – Provincia di Modena
Regione Emilia Romagna
Asta del Fiume Panaro in località ponte Samone

CATEGORIA:

Allegato B.2.12 (già B.1 punto 8)

AUTORITA' COMPETENTE:

Regione Emilia Romagna – Ufficio Valutazione Impatti e Relazione Stato Ambiente
Via della Fiera 8 - Bologna

REDAZIONE INTEGRAZIONI AL SIA:

Studio di Progettazione A.I.S.E. ENGINEERING
Via Unione Sovietica 17
42123 Reggio Emilia
Tel. 0522/791093 – fax 0522/1975501
e-mail: info@aiseengineering.com
Ing. Ivan Casoli – Ing. Ada Francesconi



Sommario

1. Premessa	3
2. Precisazioni rispetto a tutele e vincoli del PTCP di Modena	4
2.1. Art.10 Invasi ed alvei di laghi bacini e corsi d’acqua	4
2.2. Art.15 Zone ed elementi caratterizzati da fenomeni di dissesto idrogeologico e instabilità.....	6
2.3. Art.18A Zone a rischio idrogeologico molto elevato	8
2.4. Art.21 Sistema Forestale e Boschivo	9
2.5. Art.28 La rete ecologica di livello provinciale.....	12
3. Piano Operativo Comunale (POC)	13
4. Fauna ittica	14
5. Accesso alla viabilità provinciale	16
6. Allegati	17

1. Premessa

Con nota del 05/07/2013 si è precedentemente proceduto a dare risposta alla richiesta prot.n. PG.2013.127549 del 24/05/2013 da parte dell’Ufficio Valutazione Impatti Ambientali della Regione Emilia Romagna. Al fine di poter pervenire alla positiva conclusione della procedura in corso, rilevati alcuni aspetti progettuali in corso di approfondimento dal punto di vista tecnico e di alcuni ulteriori elementi di approfondimento dal punto di vista procedurale, anche sulla base di quanto emerso in sede di incontri successivi con i vari referenti tecnici degli enti coinvolti in sede di procedura, la società ha optato per la presentazione di integrazioni documentali volontarie.

Come meglio esplicitato nel seguito, le precisazioni contenute nella documentazione oggetto di consegna non costituiscono elementi di variante sostanziale del progetto depositato.

In particolare gli aspetti analizzati riguardano:

- Precisazioni rispetto alle tutele e ai vincoli definiti dal PTCP della Provincia di Modena
- Considerazioni rispetto al tema del rimboschimento compensativo di cui alla DGR Emilia Romagna n.549/2012
- Individuazione delle opere in progetto nel POC
- Specifiche rispetto alle modalità di monitoraggio e progettazione esecutiva del passaggio per pesci in progetto
- Specifiche rispetto agli accessi carrabili su viabilità provinciale

Qui di seguito si provvederà a svilupparli nel dettaglio.

2. Precisazioni rispetto a tutele e vincoli del PTCP di Modena

2.1. **Art.10 Invasi ed alvei di laghi bacini e corsi d’acqua**

Ricade all’interno della perimetrazione definita dall’Art.10 il canale di scarico sia nel suo tratto realizzato con scatolare e interrato sia nel suo tratto terminale aperto. Tale elemento è **ammissibile** sulla base di quanto previsto dal comma 4 lettera a) che prevede la fattibilità delle opere connesse alle infrastrutture ed attrezzature di cui al comma 8 dell’Art.9. Alla lettera e) di tale comma sono indicati i sistemi tecnologici per la produzione ed il trasporto dell’energia elettrica.

Si rileva come le Linee Guida regionali per la localizzazione degli impianti alimentati a fonte rinnovabile (DCR 51/2011) prevedano che “ gli impianti e le opere infrastrutturali connesse, possono essere localizzati negli invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d’acqua (art. 18 del PTPR) alle seguenti prescrizioni:

- qualora siano collocati all’interno dell’alveo inciso del corso d’acqua, a condizione che siano integrate alla briglia e non alterino la funzionalità idraulica dello stesso;
- qualora siano collocati al di fuori dell’alveo inciso del corso d’acqua, a condizione che risultino completamente interrati e non alterino i caratteri di naturalità del sito;
- nella fase di cantierizzazione degli impianti devono essere ridotti al minimo gli impatti sulla funzionalità del corso d’acqua e la compromissione degli elementi di naturalità presenti e deve essere previsto il completo ripristino dei luoghi dopo la realizzazione delle opere;”

Nel caso specifico si rileva come il tratto di canale di scarico interrato e realizzato con scatolare sia localizzato al di fuori dell’alveo inciso e pertanto sia compatibile con le prescrizioni di cui alle linee guida. Per quanto attiene invece il tratto di canale a cielo aperto si rileva come esso sia realizzato su un analogo canale esistente, attualmente utilizzato come scarico per il mulino posto poco a monte. Lo scarico a cielo aperto in progetto pertanto risulta essere ottenuto per semplice manutenzione straordinaria di un canale esistente, ciò tramite operazioni di movimento terra e risagomatura del corso d’acqua. Nelle riprese fotografiche seguenti si riportano alcune immagini del tratto terminale di tale canale esistente oggetto di manutenzione.

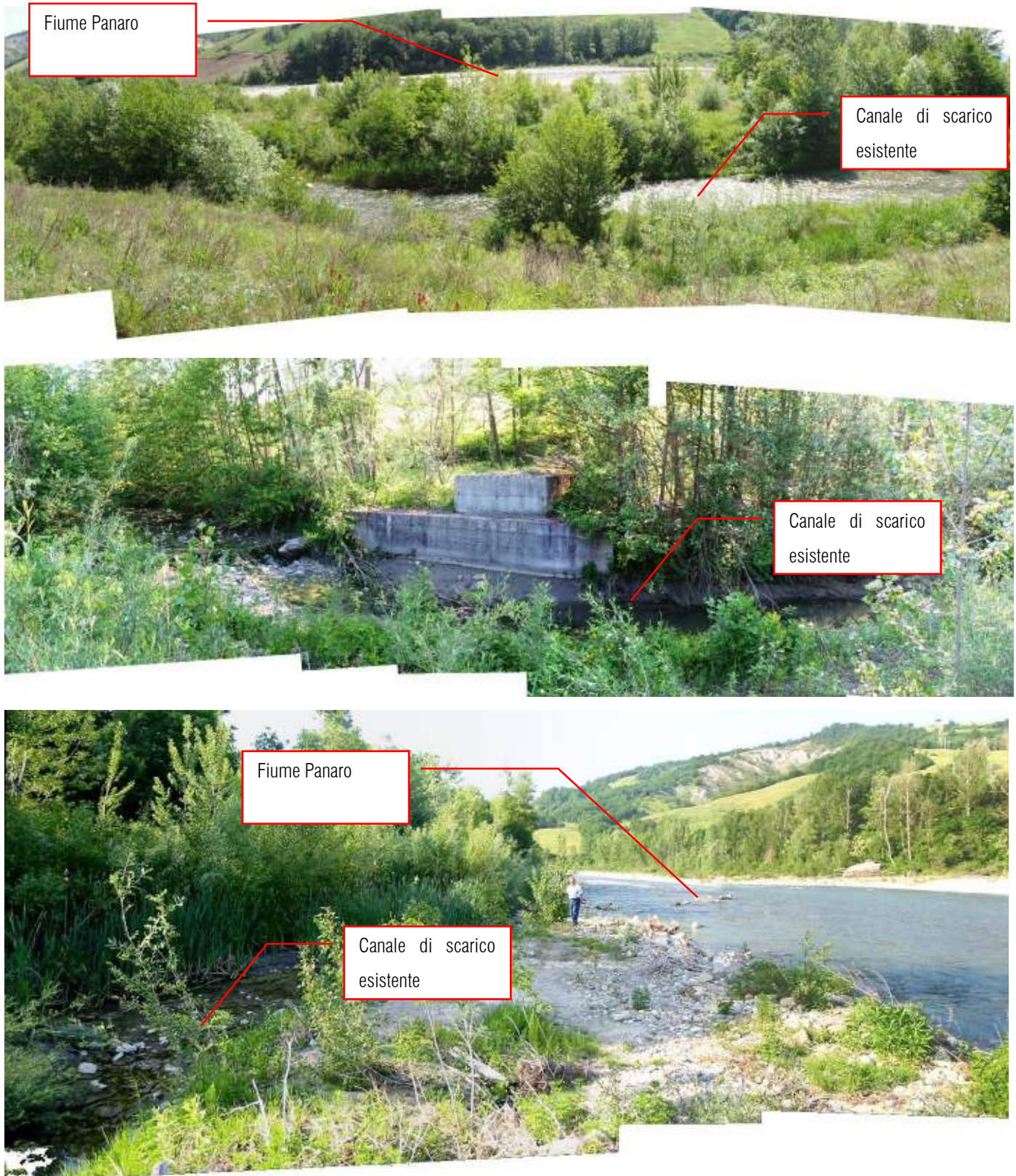


Figura 1: riprese fotografiche del canale di scarico esistente a servizio del Mulino delle Palette.

Come ben visibile non si tratta dunque né di un impianto né di un'opera infrastrutturale ma di regolarizzazione di un canale in terra esistente. Si ritiene pertanto che non risulti in contrasto con quanto previsto dalle Linee Guida. Tale intervento di regolarizzazione verrà realizzato assecondando la morfologia naturale del canale esistente e del fiume in tale tratto, eventualmente impiegando, ove necessario per proteggere o sostenere le sponde, tecniche di ingegneria naturalistica.

2.2. Art.15 Zone ed elementi caratterizzati da fenomeni di dissesto idrogeologico e instabilità

La linea elettrica di collegamento alla rete in progetto sarà ricavata per adeguamento di elettrodotto aereo esistente a 15 kV per una lunghezza pari a circa 9 km con potenziamento dello stesso mediante sostituzione dei conduttori nudi con cavo elicordato e spostamento o sostituzione solo di alcuni pali.

Con riferimento alla realizzazione di infrastrutture di pubblica utilità l'art.15 del PTCP prescrive, al comma 5, per interventi in aree di frana quiescente una verifica della non influenza negativa sulle condizioni di stabilità del versante e di assenza di rischio per la pubblica incolumità.

A tal fine è stata redatta, limitatamente alle aree interessate dalla sostituzione o spostamento di pali, relazione geologica specifica a firma del Dott.Geol.Andrea Chierici. Tale relazione è stata oggetto di precedente trasmissione con le integrazioni di cui in premessa.

Pare utile evidenziare in questa sede come, sui 9 km di linea esistenti, si preveda la sostituzione con contenuto spostamento di 19 sostegni esistenti e la realizzazione di 3 nuovi sostegni. Di questi 22 sostegni solo due interessano aree perimetrate come frane quiescenti ed in particolare:

- Sostegno individuato come 23A/1: localizzato sul limite di valle di una frana quiescente, interessando la parte meno ripida del dissesto, area in cui non sono mai stati evidenziati in passato segni di lento movimento.
- Sostegno individuato come 36/2: localizzato su un corpo di frana quiescente piuttosto esteso a valle del fabbricato di una stalla esistente. Il geologo rileva come presumibilmente le lesioni presenti sul fabbricato della stalla risultino ascrivibili non tanto alla riattivazione del movimento franoso in questione quanto a fenomeni di essiccazione ritiro del terreno argilloso sotto le fondazioni. In tal senso suggerisce un approfondimento maggiore della fondazione del palo, proprio per bypassare i possibili movimenti prettamente superficiali indipendenti dalla frana quiescente. Viene inoltre evidenziato come, in caso di riattivazione generale del corpo frana, nessuna infrastruttura con normali fondazioni potrebbe resistere

senza subire danni. Non potendosi effettuare, alla luce dell'estensione del movimento di frana quiescente, una alternativa di localizzazione e considerando l'assenza di elementi di macroscopica instabilità, il geologo ritiene superabile codesta potenziale criticità.

Non risultano invece interessate da nessun nuovo sostegno aree di frana attiva. Per quanto attiene la cabina di consegna (locale enel) realizzato in prossimità del fabbricato centrale si evidenzia come essa non interessi in alcun modo il movimento di frana attivo riportato nella tavola 2.1 del PTCP. Tale elemento, oggetto di localizzazione sulla cartografia del dissesto in tavola di progetto 3 di settembre 2012, viene qui di seguito nuovamente evidenziato con un estratto tratto dalla succitata tavola grafica.



Figura 2: estratto della tavola di progetto 3 Settembre 2011 con individuazione a piccola scala degli elementi di dissesto di cui alla tavola 2.1 del PTCP.

2.3. Art.18A Zone a rischio idrogeologico molto elevato

Le opere interessano parzialmente l’area perimetrata della scheda n° 12 relativa alla tavola 2.1.1 del PTCP (Atlante delle aree a rischio idrogeologico elevato e molto elevato). Si tratta di una frana in sponda destra idraulica al Panaro fronteggiante la zona di imposta delle opere di intercettazione. In particolare l’area a rischio è stata classificata nel seguente modo:

- ZONA 1: *area instabile o che presenta un’elevata probabilità di coinvolgimento, in tempi brevi, direttamente dal fenomeno e dall’evoluzione dello stesso; le opere non interessano tale perimetrazione.*
- ZONA 2: *area potenzialmente interessata dal manifestarsi di fenomeni di instabilità coinvolgenti settori più ampi di quelli attualmente riconosciuti o in cui l’intensità dei fenomeni è modesta in rapporto ai danni potenziali sui beni esposti.* Tale perimetrazione viene ad essere parzialmente interessata dall’opera di intercettazione e dal canale di adduzione. Trattandosi di infrastrutture lineari riferite a servizi pubblici essenziali non altrimenti localizzabili **si ritiene siano ammissibili** essendo previste al comma 3.

Il canale di adduzione, alla stregua di una condotta, può rientrare a pieno titolo all’interno della precedente definizione così come il tratto destinato alla sghiaatura degli inerti grossolani, dal momento che è stato progettato con le stesse caratteristiche del canale stesso (in termini di geometria della sezione, quote di scorrimento, ecc.).

Si precisa tuttavia che il sistema di protezione delle piene previsto in sponda sinistra è costituito da:

- pali di sostegno
- muro di protezione dalle piene inserito nel paramento dell’opera di captazione
- massicciata ciclopica

Tali elementi assolvono l’importante funzione di difesa e protezione idrogeologica. Dal momento che il sistema di presa rientra pienamente nel gruppo di opere di cui sopra, si ritiene che dal punto di vista della conformità alla pianificazione, **la realizzazione sia ammissibile** anche in quanto prevista sempre al comma 3 come “interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico e idraulico presente”.

Per quanto attiene invece la possibilità di procedere ad un localizzazione alternativa del sistema di intercettazione evidenziamo come tale soluzione non sia perseguibile. Dal punto di vista tecnico, la realizzazione di un opera di presa è legata alla presenza di una briglia, traversa o soglia in alveo. Ciò dal momento che tale elemento costituisce una soglia fissa che garantisce contro possibili abbassamenti del fondo alveo o spostamenti della vena liquida che comporterebbero l’impossibilità di prelevare l’acqua. Tale situazione di fatto è quella che attualmente caratterizza la presa del mulino esistente realizzata non in corrispondenza di soglia fissa. Tale opera, risultando di tipo mobile, in assenza di soglia di regolazione o di organi di intercettazione, deve essere riattivata dopo ogni evento di piena tramite lavori in alveo di risagomatura.

2.4. Art.21 Sistema Forestale e Boschivo

Per quanto attiene il sistema forestale e boschivo ed in specifico al tema del rimboschimento compensativo, con specifico riferimento alla DGR 549/2012, siamo con la presente a specificare quanto segue:

- Le aree forestali interessate risultano essere di limitata estensione se paragonate all’areale dell’impianto ed in particolare vengono parzialmente interessata dal tracciato del canale di adduzione a valle dell’opera di presa, da un breve tratto di condotta forzata a valle della vasca dissabbiatrice e da un breve tratto del canale di scarico. Come evidenziato nelle relazioni specialistiche ambientali oggetto di precedente consegna, la realizzazione dell’impianto si inserirà in prossimità di alcune formazioni forestali per lo più ascrivibili alle tipologie “soprassuoli boschivi di latifoglie” e “ambienti a vegetazione arbustiva in evoluzione a foresta”.Le specie appartenenti a queste tipologie rappresentano tipiche essenze dei boschi di latifoglie decidue termofile (roverella, cerro), che insieme alla robinia, al pino nero ed alla rosa canina hanno spiccate caratteristiche di adattabilità a terreni spesso poveri e marginali. Sono presenti infine elementi tipici della vegetazione ripariale, come formazioni a prevalenza di salici arborei e pioppo bianco. Non sono state rilevate essenze di pregio, tanto meno esemplari arborei singoli, o in gruppi, meritevoli di tutela o già tutelati.
- Rispetto alla possibilità di alternative di localizzazione delle opere che permettano di non interessare le aree forestali evidenziamo come esse non siano praticabili ed in particolare:
 - Zona canale di adduzione e condotta forzata immediatamente a valle del dissabbiatore: come meglio specificato in tavola 1.1 e 8 del settembre 2012, la localizzazione dei manufatti su tali tratti è stata effettuata, dopo aver eseguito accurata campagna geognostica,

al fine di non interessare in alcun modo i corpi di paleo frana individuati. In particolare si rileva dunque l’impossibilità di spostare verso il versante le opere al fine di non interessare l’area boscata. Inoltre tale spostamento avrebbe comportato notevoli incrementi degli scavi per via dell’interessamento di aree di versante. Non è nemmeno possibile prevederne uno spostamento verso fiume che implicherebbe l’interessamento dell’alveo attivo con conseguente parzializzazione della sezione utile ai deflussi. Qui di seguito si riportano alcuni estratti delle tavole 3 e 8 settembre 2012 su cui sono evidenziati i concetti di cui sopra.



Figura 3: sovrapposizione su carta forestale del PTCP con individuazione delle sezioni A-A e B-B.

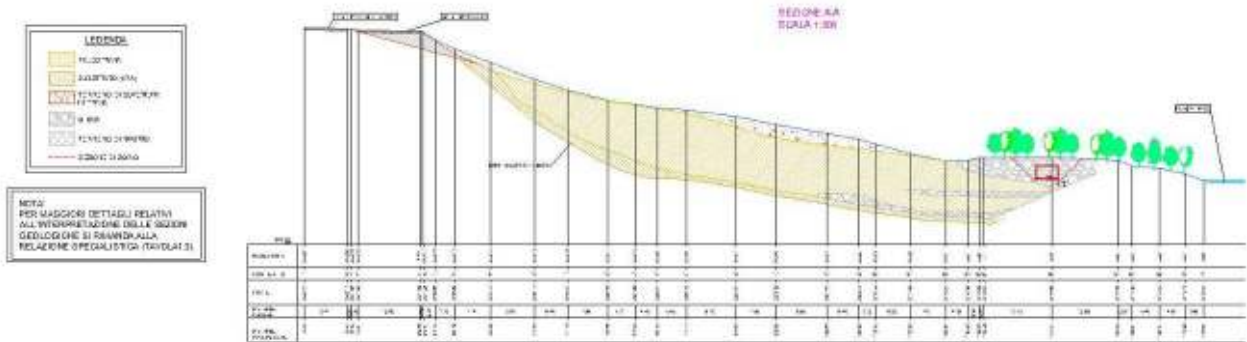


Figura 4: evidenza del posizionamento del corpo frana in corrispondenza della sezione A-A

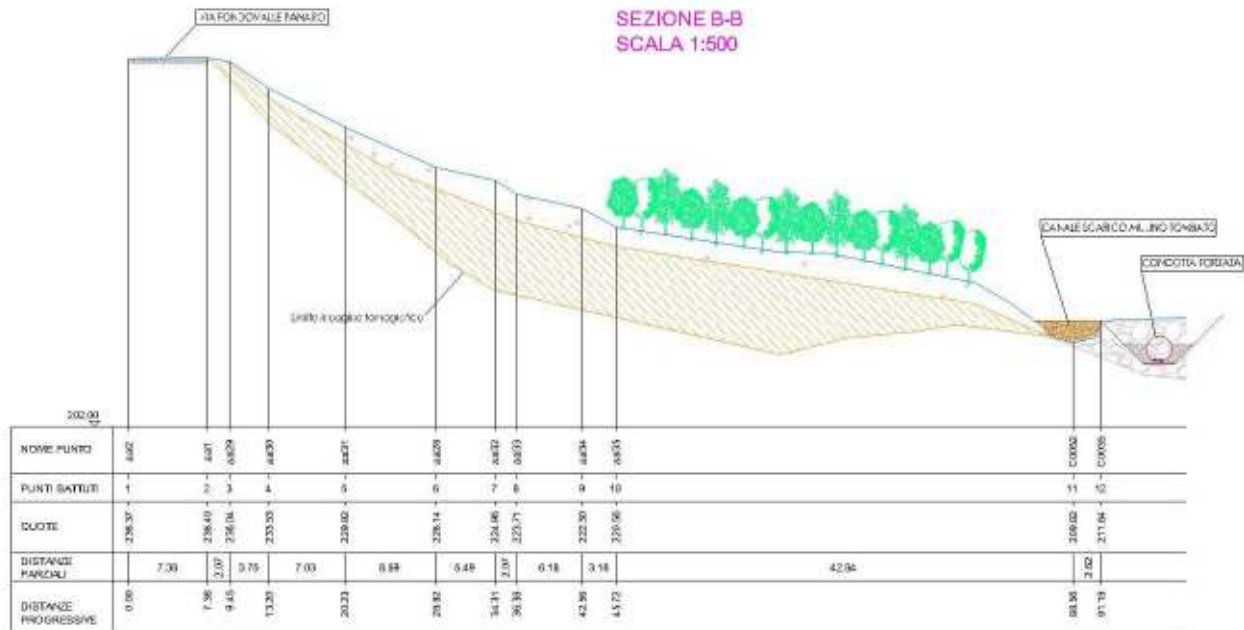


Figura 5: evidenza del posizionamento del corpo frana in corrispondenza della sezione B-B

- Zona condotta forzata tratto prima della centrale: in tal caso non risulta possibile una alternativa localizzazione del manufatto dal momento che il sedime dello stesso ricade su quello del canale del mulino esistente. In termini pertanto sia di impatto paesaggistico che di impatto forestale risulta essere la soluzione ottimale. Peraltro, pur essendo la zona individuata come boscata dal PTCP, il sedime del canale di adduzione esistente non risulta ovviamente interessato da formazioni forestali che ne comprometterebbero la funzionalità.

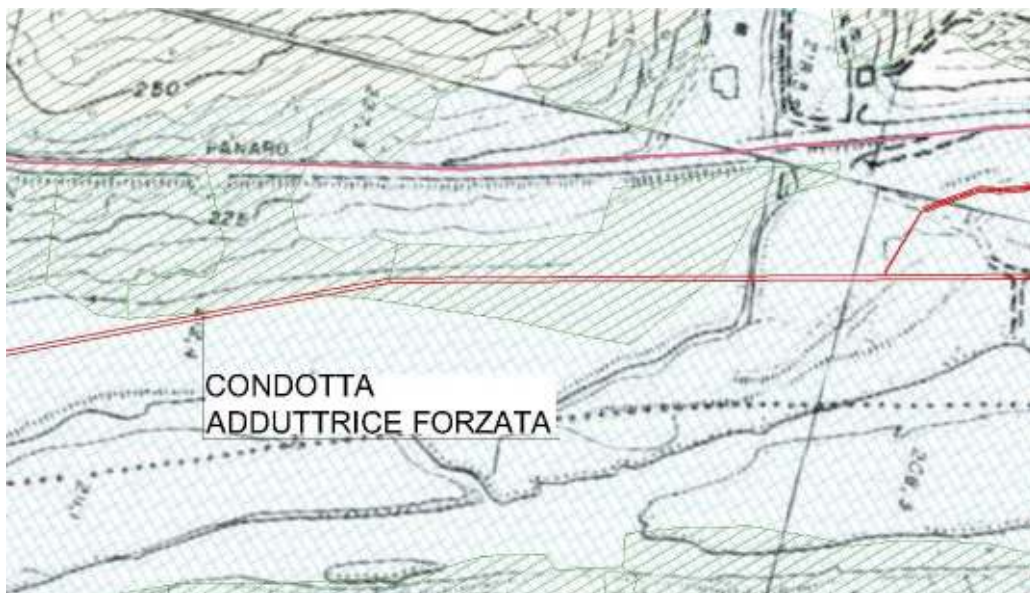


Figura 6: sovrapposizione su carta forestale del PTCP

- Canale di scarico: anche in tal caso la soluzione progettuale adottata è quella che prevede l’interramento del canale al di sotto di quello esistente, pertanto la soluzione di minor impatto dal punto di vista paesaggistico.



Figura 7: sovrapposizione su carta forestale del PTCP

Per quanto attiene il tema del rimboschimento previsto dalla DGR n.549/2012 rileviamo come, ai sensi del punto 3 comma 3, sia possibile prevedere interventi compensativi a cura e spese degli scriventi che realizzino opere di miglioramento dei boschi esistenti quali l’avviamento di boschi cedui all’alto fusto e i diradamenti di boschi di conifere, nonché opere di riequilibrio idrogeologico tramite interventi di ingegneria naturalistica. Gli interventi devono essere realizzati esclusivamente su terreni di proprietà pubblica o soggetti ad uso civico appartenenti al medesimo bacino idrografico delle superfici oggetto di trasformazione del bosco. In accordo con il Comune di Pavullo nel Frignano si è quindi proceduto ad individuare area pubblica su cui eseguire tali interventi.

2.5. Art.28 La rete ecologica di livello provinciale

Il progetto dell’impianto interessa uno dei corridoi primari della rete ecologica provinciale, a cui si attribuiscono dunque importanti funzioni di collegamento tra nodi e di continuità.

L'opera in progetto, per la natura dei manufatti che la costituiscono, non interrompe la continuità ecologica del corridoio e nemmeno crea elementi di discontinuità. Infatti la maggior parte delle opere risultano essere completamente interrato, ripristinando di fatto, a lavori eseguiti, la continuità precedente. Le uniche opere che presenteranno elementi fuori terra o oggetto di recinzione risultano essere l'opera di presa, la vasca dissabbiatrice e la cabina di consegna alla rete enel. Tali manufatti risultano di estensione planimetrica piuttosto limitata e non intercludono zone o isolano porzioni del corridoio ecologico, la cui continuità risulta essere preservata. Inoltre, come evidenziato nello studio di impatto ambientale precedentemente consegnato, si adotteranno le migliori forme di mitigazione e compensazione dell'impatto ambientale quali:

- mantenimento nella misura massima possibile della vegetazione naturale riparia esistente
- inerbimento immediato delle aree di terreno smosso con miscele di sementi autoctone di provenienza locale
- apertura dei cantieri in periodi compatibili con quelli riproduttivi delle specie ittiche autoctone
- rilascio del deflusso minimo vitale.

Dal momento che si è data precedentemente ampia trattazione a tutti gli impatti ambientali sia in fase di cantiere che in fase di esercizio dell'impianto su tutte le componenti ambientali, si rimanda, a tal fine, ai seguenti elaborati già oggetto di deposito:

- Studio di impatto ambientale del Novembre 2006
- Integrazioni allo studio di impatto ambientale del Settembre 2012

Per quanto attiene in specifico gli interventi di rinaturazione e ripristino si rimanda sia ai documenti di cui sopra sia alla tavola 1.8 del settembre 2012. In allegato alla presente, per una miglior comprensione degli interventi di ripristino, si produce tavola grafica in scala di dettaglio con individuazione, zona per zona, delle attività previste e delle ripiantumazioni descritte nella tavola 1.8 precedentemente richiamata.

3. Piano Operativo Comunale (POC)

La LR 20/2000 prevede all'articolo 30 comma e lettera f, per le opere pubbliche o di interesse pubblico, una loro localizzazione sul Piano Operativo Comunale (POC).

Come indicato al medesimo articolo comma 12, la Deliberazione di Approvazione del POC, per le opere pubbliche o di interesse pubblico, assume il valore e gli effetti del PUA e comporta la dichiarazione di pubblica utilità delle opere ivi previste.

Al fine di poter inserire le opere su POC risultano essere già stati depositati i documenti tecnici e amministrativi necessari ed in particolare:

- Documentazione progettuale relativa all’intero intervento in scala adeguata (tavole di progetto dell’ottobre 2006 – Settembre 2012 – Giugno 2013)
- Relazione geologica e geotecnica:
 - Tavola 1.3 Relazione Geologica – Ottobre 2006
 - Tavola 1.3 Relazione geologica e sismica integrativa – Settembre 2012
 - Relazione geologica giugno 2013 relativa all’adeguamento della linea elettrica di collegamento alla rete a firma del Dott.Geol.Andrea Chierici.
- Relazione paesaggistica: tavola 1.4 – Settembre 2012
- Proposta di variante cartografica al PSC del Comune di Pavullo nel Frignano con indicazione delle fasce di rispetto delle opere:
 - Tavola 14 Settembre 2012- Variante cartografica al PSC vigente del Comune di Pavullo nel Frignano stato di fatto e di progetto
 - lay out Settembre 2012 linea 15kv aerea e sotterranea in cavo a elica visibile su PSC del Comune di Pavullo nel Frignano
- Individuazione delle aree da assoggettare a vincolo espropriativo:
 - Tavola 11.1 – Settembre 2012: piano particellare d’esproprio
 - Tavola 11.2 – Settembre 2012: planimetria catastale con occupazioni in aree demaniali

4. Fauna ittica

Fermo restando che, nell’ambito della procedura di valutazione di impatto ambientale, sono stati eseguiti numerosi approfondimento sia in termini di indagini di campo sia in termini di modellazione per la verifica degli impatti sulla componente fauna ittica, si rileva come i campionamenti eseguiti sul tratto d’asta sotteso dall’impianto in progetto risalgano all’anno 2006. Non è possibile pertanto escludere modifiche alla popolazione

che caratterizza il tratto d’asta intervenute nel lasso di tempo trascorso. Si prevede pertanto di aggiornare i dati a disposizione procedendo ad eseguire una nuova campagna di campionamento ittico ante – operam; tale indagine di campagna non risulta ad oggi eseguibile per le condizioni del corso d’acqua caratterizzate da importanti portate e eventi frequenti di piena.

Per tale motivo non si è dunque proceduto ad eseguire l’aggiornamento in campagna dei dati raccolti che verrà posticipato e concordato con i preposti uffici della Provincia di Modena (U.O. Programmazione Faunistica). Al fine di poter eseguire, nel momento in cui sia maggiormente significativo dal punto di vista ittiologico, la campagna suddetta, la Molino delle Palette Srl ha affidato incarico formale, come previsto dalla Delibera di Giunta Provinciale n.201 del 19/06/2012, per l’esecuzione della campagna ittiologica per l’aggiornamento dei dati disponibili (incarico in allegato).

In assenza dei dati suddetti non è dunque possibile procedere alla progettazione esecutiva del passaggio per pesci, la cui progettazione definitiva è comunque stata riportata all’interno degli elaborati oggetto di precedente consegna ed in particolare, dal punto di vista geometrico, in tavola 5.2 – Settembre 2012 mentre dal punto di vista idraulico e di compatibilità ambientale e faunistica in tavola 1.1 – Settembre 2012 al paragrafo 2.3.3.

La Molino delle Palette Srl si impegna a redigere il progetto esecutivo del passaggio per pesci, a valle dell’aggiornamento della campagna ittiologica, prima del rilascio dell’autorizzazione unica ai sensi del D.Lgs.387/2003, sottoponendolo per approvazione all’U.O.Programmazione Faunistica della Provincia di Modena ed al Servizio Tecnico Bacino Affluenti del Po.

Per quanto attiene il monitoraggio post operam si prevede quanto segue:

- Campionamento ittico ad opera eseguita da realizzarsi sulle medesime stazioni utilizzate per il campionamento ante operam;
- Elaborazione dei dati raccolti ed individuazione delle specie target;
- Marcatura differenziata con vari sistemi (pan-jet, mini-tag, elastomeri) delle varie classi di età delle specie ittiche target ed immissione degli esemplari marcati a valle del passaggio per pesci;
- Controlli con ricattura mediante pesca elettrica con cadenza settimanale nel tratto superiore nel corso di 3 settimane;
- Controlli mediante “visual census” in immersione nel tratto a monte ed a valle dei passaggi per pesci con cadenza settimanale nel corso di 3 settimane;

Nell’osservanza di quanto sopra, si prevede la realizzazione delle verifiche sulla corretta funzionalità dei passaggi per pesci immediatamente a valle dell’entrata in esercizio dell’impianto e, successivamente, con cadenza biennale, ciò fino a eventuale concordata sospensione per raggiunto equilibrio e funzionalità dell’opera.

5. Accesso alla viabilità provinciale

Gli accessi da strade provinciali individuati in sede di progettazione definitiva risultano essere due ed in particolare:

- Accesso da SP 26 nell’area dell’opera di presa individuato catastalmente come esistente (mappali 28 e 31 foglio 60 – Comune di Pavullo nel Frignano) su cui è stata richiesta l’apposizione di vincolo preordinato all’esproprio con costituzione di servitù permanente e occupazione temporanea in fase di cantiere: di tale accesso carrabile non si è in possesso del relativo atto autorizzativo che, rilevate le risultanze catastali, dovrebbe essere in capo a Preci Giuliana e Nobili Romano
- Accesso da SP4 nell’area del fabbricato centrale individuato come esistente e carrabile debitamente concesso con autorizzazione prot.n.21018/7.2.2 del 12/06/1996 e successiva intergrazione prot.n.37063/7.2.2 del 28.10.96 ai Sig.ri Leonelli Ivo ed Egle allegata alla presente.

In sede di progettazione esecutiva si verificherà la necessità di procedere ad un adeguamento degli accessi carrabili di cui sopra. Nel caso in cui ciò fosse necessario, prima del rilascio dell’autorizzazione unica ai sensi del D.Lgs.387/2003, si provvederà a formalizzare apposita richiesta di variazione del passo.

Si sottolinea come il titolo all’utilizzo di tutti gli accessi carrabili identificati precedentemente deriverà, a conclusione della procedura di rilascio dell’Autorizzazione Unica, alternativamente da:

- Atti che attestino la piena disponibilità a seguito di preliminare di acquisto o stipula di impegno alla costituzione di servitù di passaggio con conseguente richiesta di voltura o subentro anche parziale ai titolari dell’autorizzazione esistente
- Apposizione del vincolo preordinato all’esproprio, a procedura conclusa, sulle aree individuate sul Piano Particellare di Esproprio già allegato al progetto fra cui si rilevano anche gli accessi esistenti sulla strada Provinciale.

6. Allegati

- Concessione di accesso carrabile autorizzazione prot.n.21018/7.2.2 del 12/06/1996 e successiva intergrazione prot.n.37063/7.2.2 del 28.10.96 ai Sig.ri Leonelli Ivo ed Egle
- Incarico , come previsto dalla Delibera di Giunta Provinciale n.201 del 19/06/2012, per l'esecuzione della campagna ittiologica per l'aggiornamento dei dati disponibili da parte della Molino delle Palette Srl all'UO Programmazione Faunistica

PROVINCIA DI MODENA
ASSESSORATO VIABILITA' E TRASPORTI
SERVIZIO TRASPORTI E CONCESSIONI
41100 MODENA - VIA GIARDINI 474/C

Prot. n. 21018/4.2.2
leonelli

Modena, li 12 GIU. 1996

Al SINDACO
del Comune di
41054 MARANO (MO)

e p.c.

→ Al Sig. Leonelli Ivo
Via Benedello 282
41026 PAVULLO (MO)

Alla Sig.ra Leonelli Egle
Via Resistenza 183
41054 MARANO (MO)

Alla Sig.ra Leonelli Gabriella
Via Resistenza 171
41054 MARANO (MO)

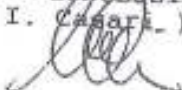
OGGETTO: S.P. 4 FONDOVALLE PANARO. Sig.ri Leonelli Ivo, Egle e Gabriella.
Autorizzazione al subingresso nel mantenimento di n. 1 accesso carrabile alla prog. Km. 5+260, lato sinistro,, già autorizzato nella concessione prot. 8455/57 rilasciata al Sig. Leonelli Roberto.

Si trasmette, in allegato, copia del decreto pari numero e data con il quale i sig.ri Leonelli Ivo, Egle e Gabriella sono stati autorizzati a subentrare nella concessione rilasciata con prot. 8455/57 a favore del sig. Leonelli Roberto, riguardante un accesso carrabile in margine alla S.P. 4 FONDOVALLE PANARO, progr. km. 5+260, lato sinistro, in comune di Marano, centro abitato capoluogo.

L'atto allegato si intende anche nulla-osta ai fini dell'autorizzazione all'apposizione del segnale di "passo carrabile" previsto dall'art. 22 del nuovo codice della strada e dall'art. 120, comma 1 lett. e), del relativo regolamento.

Distinti saluti.

IL CAPO SERVIZIO AMMINISTRATIVO
TRASPORTI E CONCESSIONI f.f.
(I. Casare)



PROVINCIA DI MODENA
ASSESSORATO VIABILITA' E TRASPORTI
SERVIZIO TRASPORTI E CONCESSIONI
41100 MODENA - VIA GIARDINI 474/C

Prot. n. 21018/4.2.2
A.D. 265 del 12.6.86

Modena, li 12 GIU. 1996

OGGETTO: S.P. 4 FONDOVALLE PANARO. Sig.ri Leonelli Ivo, Egle e Gabriella.
Autorizzazione al subingresso nel mantenimento di n. 1 accesso carrabile alla prog. Km. 5+260, lato sinistro,, già autorizzato nella concessione prot. 8455/57 rilasciata al Sig. Leonelli Roberto.

I L D I R I G E N T E

Visto il Nuovo Codice della Strada approvato con D.Lgs. 30.4.1992 n. 285 e relativo Regolamento di esecuzione ed attuazione D.P.R. 16.12.1992 n. 495, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il Regolamento per le autorizzazioni e concessioni stradali e per l'applicazione della T.O.S.A.P. approvato con deliberazioni del Consiglio Provinciale n. 98 del 8.6.1994 e 148 del 20.7.1994 e successive modificazioni e integrazioni;

Vista l'istanza pervenuta il 1.4.1996, assunta a prot. n. 12079/7.2.2 in data 3.4.1996, con la quale i sig.ri:

- LEONELLI IVO, (quota 33%) cod.fisc. LNLVIO50S17G393R, nato a Pavullo (MO) il 17.11.1950 ed ivi residente in via Benedello 282;
- LEONELLI EGLE, (quota 33%) cod. fisc. LNLGLE40C53G393M, nata a Pavullo (MO) il 13.3.1940 e residente a Marano, Via resistenza 183;
- LEONELLI GABRIELLA (quota 33%) cod. fisc. LNLGRL43C54G393C, nata a Pavullo (MO) il 14.3.1943 e residente a Marano, Via Resistenza 171

chiedono di subentrare nella concessione prot. 8455/57 intestata al Sig. Leonelli Roberto relativa ad un accesso di ml. 5.00, in margine alla S.P. 4 FONDOVALLE PANARO, progr. km. 5+260, in Comune di Marano, centro abitato capoluogo;

Vista la D.G. n. 1556 del 22.11.1995, secondo la quale è autorizzato il rilascio delle autorizzazioni, per la regolarizzazione degli accessi esistenti, sulla base della dichiarazione fatta, sotto la propria responsabilità, dal diretto interessato;

Visto quanto disposto, relativamente alle competenze dei Dirigenti, dall'art. 51 della legge 8.6.1990 n. 142 e dall'art. 52 dello Statuto dell'Ente;

Salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi e le competenze di altri Enti od Amministrazioni;

D E T E R M I N A

i sig.ri Leonelli Ivo, Leonelli Egle e ~~Leonelli Gabriella~~, citati in premessa, sono autorizzati a mantenere un accesso carrabile, a seguito di subentro nella concessione già rilasciata a favore di Leonelli Roberto, avente una larghezza di ml. 5.00

ed una profondità di ml. 1.00, comportante un'occupazione di suolo pubblico provinciale di mq. 5.00, in margine alla S.P. 4 FONDOVALLE PANARO, progr. Km. 5+260, in Comune di Marano, centro abitato capoluogo.

La profondità dell'accesso viene indicata ai fini tributari per cui eventuali variazioni a seguito di autodenuncia o di comunicazione di rettifica non comportano alcuna modifica del presente atto.

La validità del presente decreto è subordinata all'incondizionato rispetto delle norme previste dalle leggi vigenti in materia citate in premessa e dal Regolamento Provinciale, con particolare riguardo agli artt. 8 (durata autorizzazione), 9 (condizioni per le autorizzazioni), 14 (conservazione e smarrimento autorizzazione), 15 (manutenzione delle opere autorizzate), 17 (rinnovo e subingresso), 23 (opere, depositi e cantieri stradali) e 29 (diritto di controllo) dei quali se ne consegna copia in visione all'atto del rilascio del presente.

L'inosservanza delle condizioni generali e particolari sopra richiamate comporta la revoca del decreto e l'obbligo al ripristino della situazione precedente a cura e spese del concessionario.

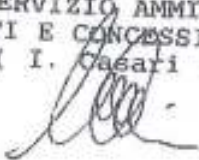
Il concessionario dà atto che, nel caso di verifica effettuata dalla Provincia, eventuali situazioni diverse da quelle comunicate e riportate nel presente atto, non comunicate immediatamente per le variazioni del caso, verranno sanzionate nei modi previsti.

Il provvedimento prot. 8455/57 è revocato, in quanto sostituito dal presente atto.

Nel caso non sia ancora stata pagata la tassa occupazione suolo pubblico, ovvero nel caso di somme dovute a congruaggio per lo stesso titolo, entro 30 giorni dalla data di notifica del presente dovrà essere presentata la denuncia prevista dal D.Lgs. 507/93, utilizzando l'apposito modello della Provincia e allegando la ricevuta del versamento della relativa tassa dovuta, pena l'applicazione delle sanzioni previste.

Avverso la presente concessione è possibile presentare ricorso al T.A.R. dell'Emilia Romagna, entro 60 giorni dalla notifica o in alternativa al PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA, entro 120 giorni dalla notifica.

IL CAPO SERVIZIO AMMINISTRATIVO
TRASPORTI E CONCESSIONI f.f.
(I. Casari)



PROVINCIA DI MODENA
ASSESSORATO VIABILITA' E TRASPORTI
SERVIZIO TRASPORTI E CONCESSIONI
41100 MODENA - VIA GIARDINI 474/C

Prot. n. 3063 /7.2.2
leonelli.gab

Modena, li 28.10.96

→ Al Sig. Leonelli Ivo
Via Benedello 282
41026 PAVULLO MO

Alla Sig.ra Leonelli Egle
Via Resistenza 183
41054 MARANO MO

e p.c.

Alla Sig.ra Leonelli Gabriella
Via Resistenza 171
41054 MARANO MO

Al COMUNE di
41054 MARANO S/P.

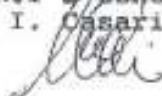
OGGETTO: S.P. 4 FONDOVALLE. Sig.ra Leonelli Gabriella.
Dichiarazione di mancato utilizzo di un accesso carrabile alla prog. Km. 5+260, lato sinistro, già autorizzato con atto prot. 21018/7.2.2 del 12.6.1996.

In data 15.10.1996 è pervenuta a questa Amministrazione una nota, assunta a prot. 35704/7.2.2 del 16.10.1996, con la quale la Sig.ra Leonelli Gabriella comunica di non utilizzare più l'accesso carrabile, in margine alla S.P. 4 FONDOVALLE, prog. Km. 5+260, lato sinistro, in centro abitato capoluogo di Marano, di cui all'autorizzazione prot. 21018/7.2.2 del 12.6.96.

Con l'occasione si fa presente che, in mancanza di osservazioni scritte in merito da parte dei Sigg. Leonelli Ivo e Leonelli Egle entro e non oltre il 16 novembre 1996, questa Amministrazione provvederà ad apportare la conseguente variazione all'autorizzazione indicata in oggetto.

A disposizione per ogni eventuale ulteriore chiarimento (Casari tel. 059-209630 Ansaloni tel. 059-209633), si inviano distinti saluti.

IL CAPO SERVIZIO AMMINISTRATIVO
TRASPORTI E CONCESSIONI
(I. Casari)



Molino delle Palette srl

via C. Battisti, 6 - 25079 Vobarno - BS
tel. 0365 597074 - fax 0365 591693

cod. fisc. e part.iva 02791180983

Vobarno, 30/01/2014

Spett.le Provincia di Modena
U.O. Programmazione Faunistica
Via Scaglia Est, 15
41126 Modena (MO)

E p.c. Spett.le Regione Emilia Romagna
Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità
Ambientale
Via della Fiera 8
40127 Bologna
Att.ne Dott.sa Marchi Monica

OGGETTO: PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE AI SENSI DELLA LR 9/99 E SS.MM.II. - "PROGETTO DEFINITIVO PER LA REALIZZAZIONE DI IMPIANTO IDROELETTRICO DENOMINATO MOLINO DELLE PALETTE" SUL FIUME PANARO IN COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (MO)" - RICHIESTA DI SUPPORTO NELL'ATTIVITA' DI CAMPIONAMENTO ANTE OPERAM DEL PERSONALE NUTIM E DELLA UO PROGRAMMAZIONE FAUNISTICA

Il sottoscritto Sig. Ricci Paolo residente a Salò (BS) - Viale Bossi 32 - C.F. RCCPLA35T14C075P nato a Castel D'Aiano (BO) il 14.12.1935 in qualità di Amministratore Delegato della Ditta "Molino delle Palette Srl" con sede legale in Via C.Battisti 6 - 25079 Vobarno (BS) - CF e PIVA 02791180983

Rilevata la necessità di eseguire, secondo modalità e tempistiche che verranno concordate fra le parti, un campionamento ittico ante operam di tipo quantitativo sul tratto d'asta oggetto di intervento;

Vista la Delibera di Giunta Provinciale 201/2012 con cui la Provincia di Modena disciplina eventuali collaborazioni e attività di supporto al campionamento della fauna ittica da parte del personale NUTIM e della UO Programmazione Faunistica della Provincia di Modena;

Preso atto degli importi ivi indicati da versare a titolo di parziale rimborso spese alla Provincia;

RICHIESTE

Che l'ufficio competente, attraverso il personale che vorrà individuare, proceda a sottoporre alla scrivente società modalità, tempi e costi della campagna di campionamento in premessa, al fine di poter poi affidare allo stesso l'attività che verrà concordata.

Rimaniamo a disposizione per fornirvi eventuali copie cartacee vi risultassero necessarie e per gli opportuni chiarimenti.

Distinti saluti
RICCI PAOLO
Amministratore Delegato
MOLINO DELLE PALETTE S.R.L.



COPERTINA FAX

A: U.O. Programmazione Faunistica DA: Molino delle Palette Srl c/o AISE Engineering

SOCIETA': Spett.le Provincia di Modena DATA: 04.02.2014

FAX: 059/200700 PAGINE INCLUSA LA COPERTINA: 2

TELEFONO: RIF MITTENTE: 0522 791093

OGGETTO.:
IMPIANTO IDROELETTRICO DENOMINATO
MOLINO DELLE PALETTE

Urgente Da approvare Vs. commenti RSVP Da inoltrare

NOTE/COMMENTI

All'att.ne del Dott. Pagliai.

Distinti saluti
AISE Engineering

ENGINEERING



***** RAPPORTO TX *****

TRASMISSIONE OK

NR. TX/RX	2670
COLLEGAMENTO	059200700
ID	
ORA INIZIO	04/02 11:01
T. USATO	03'40
PAGG	2
RISULTATO	OK